

Alberi di Viale Trento: il Consiglio di Stato legittima il diritto di partecipazione. Accolta l'istanza di sospensiva

Il Consiglio di Stato, riunito in udienza lo scorso 14 novembre, ha accolto l'istanza di sospensiva della delibera con cui la Giunta di Rovereto decretava l'urgente necessità di abbattere gli alberi di Viale Trento: l'istanza cautelativa oggetto del Ricorso al Capo dello Stato da parte del Comitato di cittadini contiene presupposti sufficienti per ritenere opportuna la sospensione della deliberazione del Comune di Rovereto. Il Consiglio di Stato chiede al Comune di sospendere la delibera, in attesa che l'adunanza a calendario il prossimo 19 dicembre si pronunci definitivamente nel merito.

La giustizia si è attivata in tempi rapidi, meno di 7 mesi. Di giustizia lenta, almeno in questo caso, non si può certo parlare: il Consiglio di Stato ha ricevuto l'incartamento dal Ministero competente l'8 novembre, si è riunito il 14 e ha approvato il parere il 22 novembre.

Ma il Comune è stato ancor più rapido: agli alberi di Viale Trento ha concesso solo 48 ore di vita dal momento in cui il Ricorso al Capo dello Stato è stato notificato.

L'Amministrazione ha proseguito secondo proprio insindacabile volere, come se la richiesta di sospensiva neppure esistesse, in totale spregio dello stato di diritto.

E lo ha fatto con inconsueta e superflua veemenza, mobilitando le forze dell'ordine a tutela delle motoseghe in azione.

Il Comune ha scelto di ignorare sia le motivazioni dei ricorrenti che le considerazioni del Difensore Civico - il fascicolo 687/17 lo testimonia. Ha scelto di ignorare persino le regole statutarie che si è dato pur di abbattere velocemente quegli alberi. Anche i rappresentanti dello Stato, ossia Commissario del Governo, Questura e Carabinieri, sono stati interessati al caso. Ma tutti si sono sottratti, con un'abilità che manco Ponzio Pilato ...

Gli alberi sono andati giù e le forze dell'ordine hanno fatto cordone agli entusiasti tagliatori di alberi ingaggiati per la missione.

Il Consiglio di Stato ha espresso un parere sull'istanza di sospensiva, non una sentenza definitiva, bensì un orientamento prodromico alla valutazione finale.

Ma questo parere ha un valore particolarmente significativo:

(i) ribadisce l'importanza della tutela dello stato di diritto. Una richiesta di sospensiva con Ricorso straordinario al Capo dello Stato va rispettata nei fatti ed è perciò opportuno attendere che il Ricorso giunga a conclusione prima di procedere.

(ii) Conferisce valore e fondamento alle motivazioni addotte dal Comitato popolare che l'ha promosso perseguiendo un interesse civico elevato e trasversale a tutti gli orientamenti politici e dal Difensore Civico.

(iii) Dà attenzione a due temi, quello della tutela del verde pubblico e quello della partecipazione popolare nelle scelte pianificatorie nella realtà urbana

(iv) Rigetta le eccezioni sollevate dal Comune di Rovereto in opposizione al Ricorso

Commentare questa vicenda è oltremodo doloroso: lo scempio è stato fatto e tornare indietro non è possibile. Nulla di ciò che era prima potrà riapparire, l'atto compiuto è irreversibile e un eventuale ripristino sarà altro.

Per certo la vicenda potrebbe insegnare molto al Comune di Rovereto - e non solo ad esso: chi Amministra ha facoltà di assumere le decisioni opportune e necessarie, ma deve farlo nel pieno rispetto delle leggi vigenti, scritte per tutelare l'esercizio dei diritti politici dei cittadini e un ambiente sano in cui vivere. Sempre.

Vale per gli alberi di Viale Trento, come per il Ricorso pendente sui Giardini di Via Dante.

Rovereto si è fatta teatro del paradosso di Zenone: l'Achille che amministra la Città della Quercia era fermamente convinto di poter sorpassare, indomito e incolume, la Tartaruga di Stato. Così non è stato: la Tartaruga gli sta davanti e si muove rapidamente.

Rovereto, 6 dicembre 2018

I Ricorrenti

Fatturini Germano, Bini Irio, Guerra Ornella, Pozzer Ruggero, Biotti Marisa, Filbier Daniela, Marini Alex, Tomasoni Carla, Finocchiaro Giuseppe